

Tessere reti

Intervento di **Massimo Vitti**, volontario del Coordinamento

È con una certa emozione che mi accingo a introdurre questa inaugurazione. Un'emozione che nasce dal fatto che finalmente un sogno covato da tempo si sta realizzando e si sta realizzando nel modo sperato. Un sogno nato alcuni anni fa fra alcuni di noi e a cui aveva partecipato un nostro caro amico che purtroppo oggi non è più con noi: Duilio, un volontario a tutto campo.

Ciò che oggi festeggiamo è una realizzazione che è stata possibile grazie alla disponibilità e all'impegno di molte persone ma soprattutto grazie alla squisita sensibilità di una persona che ha a cuore Gemona e il suo centro storico: Grazia Levi. Non le saremo mai abbastanza grati per questa sua disponibilità e disinteressato coinvolgimento.

Ma è anche il coronamento di un lavoro di rete paziente e costante che ha visto crescere il Coordinamento da poche realtà a ben trenta associazioni, nel campo culturale e del volontariato sociale, anche molto diverse fra loro ma che hanno accettato la scommessa di confrontarsi e di costruire assieme alcune iniziative ormai punto fermo nel panorama delle manifestazioni che si svolgono a Gemona.

È bene dire che questo lavoro nasce dalla logica del dono che, a nostro modesto avviso, può essere l'unica leva che potrà salvare questo paese malato di individualismo ed egoismo. Una logica, quella del dono, che a differenza di quella del potere nasce innanzi tutto nell'ascolto e poi nella volontà di condivisione di percorsi ed esperienze, nei tempi lunghi della quotidianità tenace ed operosa, nell'accettazione e accoglienza del limite proprio e altrui. Questa voglia di mettersi in gioco, di ascoltare, confrontarsi e condividere è stata alla base della nascita del Coordinamento 14 anni fa.

Ed oggi prendiamo atto con piacere che anche la nostra Regione considera importante il lavoro di rete. E diamo atto all'Assessore di aver recepito, nella nuova legge sul volontariato recentemente approvata, questo punto, ed anche altri per la verità, accogliendo le tante istanze provenienti dal mondo del volontariato.

Il riconoscimento del ruolo delle reti di associazioni premia tutti coloro che in questi anni hanno operato in questa direzione e testimonia l'importanza delle relazioni durature fra le associazioni. E, consentiteci un richiamo alla nostra Costituzione, dà compimento a quanto previsto dall'articolo 118 che all'ultimo capoverso recita: «Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

E anche su questo dobbiamo dare atto alla nostra Regione di aver sempre sostenuto l'attività del Coordinamento accogliendo e finanziando i progetti da questo presentati.

E questo va nel senso che se si desiderano comunità più responsabili occorre avere comunità più partecipi alla vita pubblica. Infatti il vero problema dello sviluppo di una comunità è dato dalla partecipazione che nasce se si sviluppa la cultura della partecipazione. Ma è altrettanto evidente che queste comunità vanno sostenute ed aiutate.

E di fronte all'attuale profondo stato di crisi, che non è dovuto soltanto a criticità del sistema economico ma affonda le sue radici in un declino etico e di relazioni, a nostro giudizio vale quanto sostenuto dal sociologo De Rita, che «è necessario ricreare la dimensione relazionale in tutti gli ambiti della vita civile».

Su questo le varie istituzioni possono fare molto.